

stituisce una risposta alla debolezza del sistema universitario, né dal lato dell'attività educativa, a causa dell'insufficienza del numero degli studenti ammessi a frequentare, né da quello della ricerca, perché a fronte di laboratori ben attrezzati anche queste istituzioni soffrono di mancanza di capitale umano che li utilizzi.

La dualità del sistema di ricerca pubblica francese - università da un lato e enti pubblici di ricerca dall'altro - che è presente anche in Italia - pare dunque molto più marcata e ormai radicata in un ampio sistema che coinvolge anche le grandi imprese pubbliche e private. Un'innovazione del sistema non verrà certamente da un endogeno sviluppo dell'attività di ricerca all'interno delle università, ma sarà probabilmente legata a un differente peso del controllo centrale sulla ricerca pubblica. A livello universitario questo dovrà probabilmente essere connesso a una riforma che incida sia sull'attuale status di servizio pubblico, e quindi sul carattere di massa dell'università, sia sullo stretto controllo amministrativo cui essa è attualmente sottoposta.

1.3. La ricerca industriale

Il 62% della ricerca e sviluppo francese viene svolta dalle imprese (dati 1992, fonte OST 1996). Considerato dunque globalmente, il contributo del settore industriale francese pare essere molto significativo. Per maggiore precisione, l'89% della ricerca delle imprese è realizzata nell'industria, il 6,9% nelle industrie primarie e dell'energia e il 6,5% nel settore dei servizi.

A parziale correzione di questo dato si deve tenere conto dell'ampio volume di ricerche commissionate da enti pubblici, ammontanti a 24,6 miliardi di Franchi, e pari al 27% della ricerca realizzata dalle imprese. Il flusso di finanziamento dallo stato alle imprese non è tanto criticabile di per sé, o almeno non più delle altre politiche di finanziamento della ricerca privata. Il problema risiede piuttosto nel fatto che una grande parte di questo flusso dallo stato alle imprese assume la forma di commesse su grandi progetti in settori di prioritario interesse nazionale. Queste forme di sostegno finanziario sono dunque distorsive